



C. C. NAPOLI
giovedì, 29 agosto 2019

C. C. NAPOLI

29/08/2019	Il Mattino	Pagina 29	<i>Francesco De Luca</i>	3
<hr/>				
29/08/2019	Il Roma	Pagina 20		5
<hr/>				
29/08/2019	Il Roma	Pagina 9		7
<hr/>				

Padre e figlio ad alta velocità «I Testa non li batte nessuno»

Francesco De Luca

Papà e figlio verso un sogno. «Quello di vincere insieme il campionato italiano». Il napoletano Diego Testa, 60 anni, nome celebre della motonautica internazionale, per la seconda stagione gareggia in coppia con il diciannovenne figlio Massimiliano. La loro monocarena da 7,5 metri griffata Sorbino è in testa alla classifica del torneo tricolore Endurance dopo la tappa di Cariatì (Cosenza) e in questi scampoli di agosto si stanno preparando per gli ultimi due appuntamenti che assegneranno il titolo, in programma il 22 settembre a Como e il 6 ottobre a Ragusa.

Come nasce la passione di papà Diego? «Il mio primo sport è stato il calcio: promettevo bene nelle giovanili del Napoli dirette dal maestro Giovanni Lambiase. Poi mi ha attirato la velocità e le prime gare le ho disputate sui go-kart. Successivamente mi sono dedicato alle corse in mare, il mio grande amore, ammirando campioni come Peppino Guarracino e Antonio Gioffredi e ricevendo il sostegno del circolo Canottieri Napoli. Prima gara grazie ad Antonio Schiano, che aveva bisogno di un co-driver per il suo Cigarette. E di soddisfazioni me ne sono tolte, vincendo sette titoli italiani Offshore, un titolo italiano Endurance, un titolo europeo Offshore e salendo cinque volte sul podio mondiale sempre Offshore, con tre argenti e due bronzi». **E la passione di Massimiliano?** «Gliel' ho trasmessa io. Lui ha debuttato a 14 anni e ha conquistato cinque titoli GT-15, poi abbiamo deciso di fare il grande salto e correre insieme. Cambiando però tipo di competizione e passando dall' Offshore all' Endurance». Perché? «Questo tipo di gare è più accettabile, diciamo più sicuro, anche se si corre a 110 chilometri orari». **Come funziona la coppia?** «Benissimo, la sintonia è totale: da veri compagni di squadra, perché è quello che conta, più del rapporto familiare. Avevamo fatto una prima esperienza un anno fa con i gommoni vincendo il Match race 2018, speriamo finisca allo stesso modo quest' anno nell' Endurance. Lo meriterebbe Massimiliano e io potrei definitivamente smaltire l' amarezza dello scorso anno ad Ischia». **Che cosa è accaduto?** «Un incidente durante il Mondiale: ci tenevo moltissimo a fare bella figura in casa mia, nelle acque che conosco meglio. Cose che capitano in questo sport». **Uno sport pericoloso?**



Il Mattino

C. C. NAPOLI

«Ne ho viste tante in 23 anni di gare. Il punto non è la paura o il pericolo, c'è piuttosto la necessità di avere costantemente rispetto del mare. Ed è il messaggio che ho trasmesso a mio figlio da quando era bambino e sognava di gareggiare con me». **E la signora Valentina come l'ha presa?** «Insomma... Mia moglie è giustamente apprensiva e Massimiliano non vorrebbe che assistesse alle gare: diciamo che sbircia, d'altra parte dopo tanti anni al mio fianco si è abituata». **Suo figlio sarà un pilota professionista?** «Lo studio viene prima di tutto, infatti lui ha superato il test di ammissione alla facoltà di Economia della Cattolica, studierà a Milano per laurearsi in marketing. Ma la passione per questo sport lo ha contagiato da anni. D'altra parte, come potrebbe essere altrimenti? Al di là del brivido della velocità, viviamo a un passo dallo specchio d'acqua del Golfo di Napoli, un luogo magnifico per allenarsi e gareggiare. Rappresentare la mia città e la Canottieri nelle competizioni internazionali è stato per me sempre grande motivo di orgoglio». A proposito, com'è correre accanto a un figlio? «Un'emozione assoluta ma c'è anche un po' di timore perché aumentano le responsabilità. Io non l'ho dissuaso perché la sua determinazione era fortissima. E adesso, dopo l'esperienza nel campionato italiano, vorremmo prepararci bene per il Mondiale che si correrà tra un anno in Italia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

C. C. NAPOLI

L'EVENTO Sabato 7 settembre la 54^a edizione della traversata che l'attuale allenatore della squadra di nuoto del Circolo Nautico Posillipo ha vinto nel '90

Castellano presenta la Capri -Napoli

NAPOLI. Ormai ci siamo. Sabato 7 settembre avrà luogo la 54 edizione della Capri -Napoli. Aspettando la partenza di questa storica maratona del mare, abbiamo intervistato l'esperto Rosario Castellano. Mr. Castellano ha infatti disputato ben 8 Capri -Napoli e ne ha vinta una nel 1990. Adesso, da allenatore della squadra di nuoto del Circolo Nautico Posillipo, sta preparando il giovanissimo Marco Magliocca (classe 1998), unico atleta napoletano a lottare per l'ambito trofeo della Capri -Napoli. Magliocca ha debuttato l'anno scorso classificandosi settimo assoluto con un tempo di 7 ore e 11 minuti. Quest'anno, ad accompagnarlo negli estenuanti 30 km di traversata, ci sarà il debutto di un altro atleta del Posillipo, Alessio Matarazzo, nuotatore pescarese di 28 anni. **Mr. Castellano, da atleta, lei ha disputato diverse volte la storica Capri -Napoli, riuscendo persino a vincerla. Che emozioni dà partecipare ad una gara di 30 km che dura oltre 7 ore?** La Capri -Napoli è una gara unica al mondo. Credo sia la più importante, la più longeva, la più difficile. E poi è bellissima perché quando, dopo due o tre ore, si avanza nel Canale di Procida, ti puoi beccare una corrente da qualsiasi lato. Inoltre, come molti sanno, dopo circa 4 ore dovrebbe scendere il maestrale che condiziona inevitabilmente la rotta, quindi è sempre enigmatica. È una gara affascinante che dura almeno 7 ore. Dipende tutto dal mare. **Che si prova, da napoletano, a vincere una Capri -Napoli?** È un'emozione indescrivibile. Già finirla è una cosa eccezionale. Ma finirla poi con un tempo che va non oltre le 7 ore, è qualcosa che va nello straordinario. Ci sono solo 50 atleti al mondo che possono fare una cosa di questo genere. Poi vincerla, per un napoletano, è come se il Napoli vicesse lo scudetto...

Mr. Castellano, adesso lei veste i panni di allenatore per aiutare un giovane nella preparazione della Capri -Napoli. È quasi un passaggio di testimone? Questa cosa è motivo di orgoglio. Averla fatta prima da atleta e ora stare sul bordo vasca a guidare un nuotatore che hai formato tu, è una cosa bellissima. È una soddisfazione doppia. Come si prepara una Capri -Napoli? Che allenamenti si fanno per una gara così lunga ed estenuante? Per una gara di 30 km, bisogna iniziare già da ottobre a pensare di volerla fare per cominciare a preparare le basi. Diciamo che dietro c'è una costruzione aerobica enorme perché la parte aerobica è l'85% se non il 90% della gara. Ma non è un aerobico normale, è un aerobico che va oltre e arriva quasi alla soglia perché, dopo le 4 ore, cominciano a scappare i più veloci e quindi tu devi aumentare il ritmo proprio dopo 4 ore che subentra la stanchezza. Dunque bisogna nuotare almeno dai 12 ai 16 km al giorno, in due allenamenti, per sperare di fare una buona gara. E bisogna fare questo per tutto l'anno con quattro allenamenti doppi a settimana, sempre così sì, giorno dopo giorno, cercando di mantenere la concentrazione e stando lontano gli infortuni.

Castellano presenta la Capri-Napoli
Sabato 7 settembre la 54^a edizione della traversata che l'attuale allenatore della squadra di nuoto del Circolo Nautico Posillipo ha vinto nel '90

L'Italremo sorride e avanza compatto
L'ENI. Al termine del quarto...
C'è il giorno da raggiungere...
Il giorno da raggiungere...
Il giorno da raggiungere...
Il giorno da raggiungere...

Niente medaglie per l'Italia nella quarta giornata di gare
Niente medaglie per l'Italia...
Niente medaglie per l'Italia...
Niente medaglie per l'Italia...
Niente medaglie per l'Italia...

Capri -Napoli
Capri -Napoli...
Capri -Napoli...
Capri -Napoli...
Capri -Napoli...

Il Roma

C. C. NAPOLI

Marco Magliocca sarà l' unico napoletano in gara alla Capri -Napoli? Sì, per il secondo anno consecutivo, questo ragazzo, che ha appena compiuto 21 anni, sarà l' unico napoletano in gara. Altri napoletani non ce ne saranno. Mentre, per il Circolo Posillipo, ci sarà anche un altro ragazzo che seguo io, anche se di fatto si allena a Pescara. Si chiama Alessio Matarazzo ed ha 28 anni. **Allora il 7 settembre tutti all' arrivo al Circolo Canottieri per applaudire i nostri atleti?** Sì, mi aspetto tanta gente al traguardo, anche se purtroppo quest' anno hanno ritardato la partenza fissandola alle ore 10:15, quindi l' arrivo degli atleti è previsto tardi con tutti gli imprevisti del caso. Dobbiamo sperare nella giornata buona e poi nella loro forza di volontà di voler fare un' ottima gara.

Il Roma

C. C. NAPOLI

OCCHIUZZI PRESIEDE IL COMITATO ORGANIZZATORE

A Napoli i campionati assoluti di scherma olimpica e paralimpica

NAPOLI. L'annuncio sui social è stato dato direttamente da Diego Occhiuzzi, olimpionico, campione di scherma, che ha confermato che Napoli ospiterà, nel giugno 2020, i campionati italiani assoluti di scherma olimpica e paralimpica. Un appuntamento di grande prestigio che porterà la città nuovamente alla ribalta nazionale, dopo la Universiadi, ospitando un evento particolarmente sentito dal movimento schermisti co. Occhiuzzi è stato anche uno degli ultimi tedofori della fiaccola dei giochi Universitari, un riconoscimento toccato a campioni come la Carraturo, Porzio, Peppiniello Di Capua e Sandro Cuomo. La scherma è la disciplina sportiva che nella storia olimpica italiana ha raccolto il maggior numero di medaglie. I campionati italiani arrivano, tra le altre cose, nei 101 anni dalla nascita della Federazione Italiana Scherma. «L'associazione sportiva Milleculture, di cui sono il presidente, organizzerà il campionato italiano di scherma olimpico paralimpico e non vedenti del 2020 nel mese di giugno - ha confermato Occhiuzzi - È un'occasione unica per Napoli, che dopo le Universiadi, ha l'obbligo di mantenere alta l'attenzione sullo sport con grandi appuntamenti. Un campionato Italiano a Napoli, mancava da troppo tempo ed è per questo che l'abbiamo voluto fortemente e la Fis con il presidente Scarso ha accolto il nostro appello. Sarà un momento importante per tutte le società schermistiche del territorio, di tutti gli amici della scherma e per tutti coloro, persone e aziende, che vogliono darci una mano» ha concluso ricordando che Napoli è e deve restare «un punto di riferimento per i grandi eventi sportivi nazionali ed internazionali».

Illuminazione pubblica Napoli città virtuosa per minore spreco
La foto serena una strada dell'Esplanade sui conti pubblici della Città di Napoli. «Abbiamo dei punti di forza che ci portano in vista».

A Napoli i campionati assoluti di scherma olimpica e paralimpica
NAPOLI. L'annuncio sui social è stato dato direttamente da Diego Occhiuzzi, olimpionico, campione di scherma, che ha confermato che Napoli ospiterà, nel giugno 2020, i campionati italiani assoluti di scherma olimpica e paralimpica. Un appuntamento di grande prestigio che porterà la città nuovamente alla ribalta nazionale, dopo la Universiadi, ospitando un evento particolarmente sentito dal movimento schermisti co. Occhiuzzi è stato anche uno degli ultimi tedofori della fiaccola dei giochi Universitari, un riconoscimento toccato a campioni come la Carraturo, Porzio, Peppiniello Di Capua e Sandro Cuomo. La scherma è la disciplina sportiva che nella storia olimpica italiana ha raccolto il maggior numero di medaglie. I campionati italiani arrivano, tra le altre cose, nei 101 anni dalla nascita della Federazione Italiana Scherma. «L'associazione sportiva Milleculture, di cui sono il presidente, organizzerà il campionato italiano di scherma olimpico paralimpico e non vedenti del 2020 nel mese di giugno - ha confermato Occhiuzzi - È un'occasione unica per Napoli, che dopo le Universiadi, ha l'obbligo di mantenere alta l'attenzione sullo sport con grandi appuntamenti. Un campionato Italiano a Napoli, mancava da troppo tempo ed è per questo che l'abbiamo voluto fortemente e la Fis con il presidente Scarso ha accolto il nostro appello. Sarà un momento importante per tutte le società schermistiche del territorio, di tutti gli amici della scherma e per tutti coloro, persone e aziende, che vogliono darci una mano» ha concluso ricordando che Napoli è e deve restare «un punto di riferimento per i grandi eventi sportivi nazionali ed internazionali».

Arbusti troppo alti negli spartitraffico
PONTICELLI Sono diventati un pericolo. I residenti del Rione Incisi chiedono che vengano potati subito.

In ospedale perché ha bevuto acqua della piscina
NAPOLI. Un 74enne di viale Mazzini, ha contratto l'epatite B dopo aver bevuto acqua della piscina di viale Mazzini. Il medico ha avvertito che il virus è molto contagioso e che il malato deve stare in isolamento per almeno 12 settimane.